In vigore dal 1° gennaio

# NUOVO CODICE CIVILE SANCISCE I RAPPORTI SOCIALISTI NELLA RDT

**Sostituisce quello del 1900, definito a suo tempo da Bebel come un modello di diritto privato borghese - Una società trasformata**

**Dal nostro corrispondente**

BERLINO, *gennaio*.

Con il primo gennaio è entrato in vigore nella Repubblica democratica tedesca il nuovo Codice civile, che completa la legislazione socialista del paese e riassume le nuove forme di rapporti tra i cittadini apparsi nella pratica quotidiana

Il vecchio Codice civile, in uso dal 1900 ma già ampiamente rimaneggiato e modificato negli ultimi venticinque anni, è abrogato. Esso, come ebbe a dire Friedrich Ebert, vice presidente della Camera del popolo, era stato formulato «nello spirito e nell'interesse dell'alta nobiltà, dei redditieri prussiani, della borghesia in pieno sviluppo».

«La sua formulazione e la sua terminologia del tutto incomprensibili al popolo non lo mettevano a servizio dell'individuo, ma della proprietà privata dei mezzi di produzione, della sicurezza dei beni della borghesia e della nobiltà. Rappresentava perciò un pilastro del regime capitalista di sfruttamento». Tale Codice ancora pienamente in vigore nella Repubblica federale tedesca, viene celebrato come un modello di diritto privato borghese e la sua matrice di classe è così evidente che già nel 1896, quando venne portato in discussione al *Reichstag* della allora Germania imperiale, ebbe il voto contrario di tutto il gruppo parlamentare socialdemocratico, guidato da Augusto Bebel.

Il legislatore, affrontando la stesura del nuovo Codice, si è posto l'obiettivo preliminare (secondo una precisa raccomandazione espressa dall'VIII Congresso del Partito socialista unificato tedesco) di dare ad esso una forma accessibile ad ogni cittadino, così che ciascuno lo possa utilizzare senza necessariamente ricorrere a un avvocato. Si è ritenuto che ciò rappresentasse una condizione importante per rafforzare la sicurezza giuridica e il senso del diritto tra i cittadini. Così, al di là delle questioni di sostanza, già per la sua sistemazione, per la chiara suddivisione in sette parti con un totale di appena 480 articoli, per il suo linguaggio semplice e usuale, il nuovo Codice si presenta profondamente diverso dal vecchio. Presentato in prima lettura alla Camera del popolo nel settembre del 1974 il progetto di Codice civile è stato poi discusso dalle commissioni parlamentari e portato a conoscenza del pubblico con informazioni e dibattiti sulla stampa, alla radio e alla televisione e con discussioni condotte in tutti gli organismi e le istituzioni particolarmente interessati alle disposizioni della legge. Il dibattito pubblico ha portato alla Commissione parlamentare incaricata della redazione oltre quattromila proposte e suggerimenti di emendamenti, anche se la forma e lo spirito del nuovo Codice venivano pienamente accolti.

Si può dire che il nuovo Codice rappresenta in primo luogo uno strumento dello Stato socialista per promuovere lo sviluppo sistematico di rapporti sociali socialisti. Esso ha come principio fondamentale quello della direzione e della pianificazione da parte dello Stato dei rapporti sociali. Ma tra i suoi principi generali (concretizzati poi in numerose disposizioni di dettaglio) esso pone anche la partecipazione attiva dei lavoratori allo sviluppo di nuovi rapporti sociali. Così si possono trovare disposizioni riguardanti l'attività dei consigli di clienti e delle commissioni di mercato per quanto riguarda il settore dell'approvvigionamento, l'attività dei consigli di inquilini, dei consigli scolastici, ecc. Il codice obbliga esplicitamente tutte le imprese commerciali e quelle che si occupano dei servizi a creare forme appropriate per la partecipazione attiva della popolazione.

Una idea sufficientemente chiara della ispirazione del nuovo Codice la si può ricavare dalla lettura dell'articolo 3: «Le disposizioni di questa legge devono essere interpretate e applicate tenendo conto del fatto che il lavoro di ciascuno a favore della società socialista condiziona la parte che ciascuno riceve della ricchezza sociale, determina le sue possibilità di acquisire una proprietà personale, di organizzare la propria vita nella sicurezza materiale e di sviluppare la propria personalità».

Se il vecchio Codice era al servizio della proprietà privata dei mezzi di produzione, il nuovo tende alla difesa e allo sviluppo della proprietà del popolo (amministrata dallo Stato), di quella delle cooperative socialiste e di quella delle organizzazioni sociali dei cittadini: «L'acquisto di beni costituenti la base della attività economica delle aziende, il loro passaggio dalla proprietà socialista alla proprietà privata è vietato. La proprietà del popolo non può essere né messa a pegno, né sequestrata né ipotecata». E tuttavia il Codice stabilisce anche «il diritto senza restrizioni» del cittadino a disporre delle sue proprietà personali «protette dallo Stato socialista». Queste proprietà personali, il cui uso non deve essere in contrasto con gli interessi sociali o con gli interessi di altri cittadini o aziende, comprendono «le entrate e i risparmi, l'equipaggiamento degli alloggi, gli apparecchi e gli articoli casalinghi, gli oggetti di uso personale, quelli per la formazione professionale, per il perfezionamento e per il tempo libero, così come terreni e costruzioni utilizzati per abitazione e per svago».

Potrebbe essere interessante, per avere uno «spaccato» di una società socialista, entrare nei dettagli e vedere come sono regolamentate le vendite e gli acquisti, i conti correnti, i risparmi, il credito, le assicurazioni, le eredità. Ma basti dire che una costante del Codice è che ad ogni diritto si accompagna un dovere. Come avviene nell'articolo 97 sulla posizione giuridica degli inquilini, che «è determinata dal loro diritto all'abitazione, dal loro diritto democratico di partecipare alla organizzazione dell'ambiente abitativo, dalla loro responsabilità sociale per la protezione e la manutenzione degli immobili, e dal loro diritto ad essere protetti dalla rottura del contratto di affitto». La rottura del contratto di affitto, come stabilisce un altro articolo, non può avvenire contro la volontà dell'inquilino se non a seguito di una sentenza del giudice

**Arturo Barioli**

## Il 1975 anno «peggiore» per la siderurgia degli USA

Le prospettive per il 1976 dell'industria siderurgica americana secondo esperti ed economisti, dovrebbero migliorare nel corso del 76 stesso rispetto al 1975 che è stato l'anno peggiore dal 1963. La ripresa comunque sarà molto lenta.

Continuerà, almeno per il primo trimestre, la liquidazione delle giacenze da parte dei consumatori. Nello stesso tempo in base alle previsioni relative ai principali settori di consumo dell'acciaio, (edile e beni di investimento) si ritiene improbabile una forte ripresa dei consumi nel '76.

Per il 1976 gli osservatori prevedono anche una nuova serie di aumenti dei prezzi dell'acciaio.

Il 1976 si apre con alle spalle un periodo di grosse difficoltà per il settore siderurgico. Secondo i dati forniti dalla Armco Steel corp. che opere anche in campi diversi dall'acciaio, nel 1975 soltanto il 15% dei suoi utili è stato prodotto dal settore siderurgico, rispetto al 56% del 1974, quando gli utili toccarono il livello record di 204,3 milioni di dollari, pari a 6,71 dollari per azione.

## La bandiera nazionale sul petrolio

La bandiera nazionale venezolana sventola da ieri sui pozzi di petrolio. L'immensa ricchezza del paese è divenuta così definitivamente patrimonio nazionale. Alla nazionalizzazione si è giunti dopo lunghe e difficili trattative tra il governo di Caracas e alcune compagnie multinazionali tra cui la *Exxon*, la *Royal Dutch Shell*, la *Gulf* e la *Mobil and Texaco* che riceveranno un indennizzo complessivo di oltre un miliardo di dollari. La nuova industria venezolana è passata ora nelle mani di quattordici compagnie statali che opereranno con le stesse strutture del loro predecessori stranieri, ma sotto la direzione dell'ente *Petroleos de Venezuela*. Nel rivolgersi al paese, in questa storica circostanza, il presidente Carlos Andres Perez ha ricordato che la nazionalizzazione è stata un'opera difficile e altrettanto difficile sarà ora la conduzione di questa industria. Il Venezuela è la quinta potenza petrolifera mondiale.

NELLA FOTO: La storica cerimonia dell'alza bandiera su un pozzo petrolifero nel Venezuela occidentale.

# DALLA PRIMA PAGINA

## Governo

la questione, sostenendo che una crisi immediata può condurre alla troncatura anticipata della legislatura. «*Se si pensa che la crisi di governo possa avere come sbocco "una qualche forma di associazione dei comunisti" alle responsabilità della maggioranza* — scrive il giornale dc —, *abbiamo il dovere di dire agli alleati socialisti per obbligo di chiarezza e di lealtà che per quanto ci riguarda non esiste alcuno spazio per mutare gli orientamenti emersi dalle ultime riunioni dei nostri consigli nazionali e dalle ripetute dichiarazioni del segretario politico*». Torna qui, come si vede, uno dei punti più negativi dell'atteggiamento della DC, anche dopo i mutamenti intervenuti con il 15 giugno. La posizione ufficiale dc — è noto — rimane ancorata a una visione che è sempre nella logica di schieramento, anziché partire dalle esigenze proposte dai problemi concreti e dalla necessità d'uno sforzo concorde del Paese per uscire dalla crisi.

Il commento che apparirà oggi sul *Popolo* si conclude affermando che, proprio per queste ragioni, «*l'apertura di una crisi non potrebbe condurre ad alcun utile risultato, mentre rappresenterebbe un ostacolo ad affrontare problemi urgenti che chiedono una soluzione nel Paese*». I democristiani (il commento, a quel che si è saputo, è stato ispirato da Zaccagnini) affermano di essere disponibili «*per una franca discussione e per un chiarimento tra i partiti*»; e l'occasione per il chiarimento può essere offerta — sostiene il giornale dc — dal dibattito parlamentare sul piano a medio termine.

I repubblicani, dal canto loro, interverranno nella polemica con un nuovo commento della *Voce*, dovuto a La Malfa. Essi continuano a credere che la crisi di governo non sia inevitabile. «*Se ci sarà* — aggiungono comunque — *sembra difficile negare che sul piano politico si andrà a una fase di grande incertezza, aperta a tutte le incognite*». Il PRI insiste in modo particolare sulla necessità di discutere subito in Parlamento i provvedimenti economici, «*misure* — dicono — *che possono essere criticabili e che del resto il governo si è sempre detto disposto a migliorare con il contributo delle forze di maggioranza, ma che tutti riconoscono urgenti e improrogabili*».

Le reazioni socialdemocratiche all'iniziativa di De Martino continuano ad avere intonazioni, che rispecchiano la situazione esistente nel partito in vista del Congresso, previsto a marzo. Orlandi ha proposto una «verifica», anzichè una crisi. L'ex ministro Lupis afferma invece che il segretario del PSI ha fatto bene, alla fine del '75, a buttare «*fuori dalla finestra le cose vecchie e tra le cose vecchie c'era e c'è* — sostiene — *l'attuale governo bicolore*».

**COMMENTI** Due ministri dc commentano l'iniziativa di De Martino: e tanto Donat Cattin, forzanovista, quanto Pedini, doroteo, sostengono che una crisi di governo sarebbe oggi negativa.

Donat Cattin afferma che una crisi «*in questo momento non giova a nessuno*»: in ogni caso, non può essere aperta al buio, ma «*deve essere ragionata in confronti concreti sul piano*». Pedini sostiene che il PSI, con l'iniziativa che ha preso, cerca di «*anticipare il disegno di un'alleanza preferenziale con la DC col consenso esterno del PCI*», ed aggiunge che una crisi sarebbe comunque, oggi, un elemento di «*radicalizzazione della lotta politica*».

L'on. Anderlini, della Sinistra indipendente, presidente del gruppo misto, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «*Si capiscono e si spiegano l'irritazione e la nervosi del PSI. In politica però vale di più il buon senso e in questo caso il buon senso vuole che i rapporti tra le forze politiche non si riducano solo a polemiche di stampa, e che abbia luogo invece — nelle sedi opportune — una serena discussione e che possibilmente la crisi si faccia dopo i congressi per dar modo al Parlamento di concludere sull'aborto e sui provvedimenti per la situazione economica*».

Il segretario della UIL, Aride Rossi, ha affermato che l'apertura di una crisi «*certamente lunga e difficile e peggio ancora lo scioglimento anticipato delle Camere non aiuterebbero minimamente il sindacato*». Egli ha chiesto quindi una «*sollecita approvazione dei provvedimenti riguardanti la riconversione industriale e lo sviluppo del Mezzogiorno*».

**ABORTO** Il tema dell'aborto è oggetto di una nuova polemica. Un gruppo di 33 parlamentari socialisti, come è noto, ha inviato alla segreteria del partito una lettera per chiedere tra l'altro un rallentamento dei lavori parlamentari (il Senato, essi sostengono, non può «*affrontare il tema in poche settimane e concluderlo in uno o due mesi*»). Il vicepresidente del gruppo dei deputati del PRI, on. Mammì, ha dichiarato che il suo partito si oppone fermamente a questa ipotesi: «*sarebbe più serio confessare* — ha affermato — *che si vuole ad ogni costo il referendum, per gli stessi motivi per i quali alcuni vogliono la crisi di governo e che nulla hanno a che vedere con le questioni del mondo femminile*».

## Stampa

*ranza e, almeno fino a qualche tempo fa, quando la questione venne esaminata in un incontro fra i responsabili economici nel nostro e del partito socialista, era condivisa anche dal PSI. Inoltre nessuno e meno che mai il il PCI, a quanto risulta, ha mai preteso che i socialisti votino a favore di quei provvedimenti anche nel caso che non sia possibile modificarli in senso positivo.*

*Quanto alle ragioni per le quali il PCI vede con preoccupazione l'eventualità di una crisi immediata di governo, l'Avanti! ritiene che esse contrastino con il riconoscimento della inadeguatezza del governo attuale rispetto alle esigenze poste dal voto del 15 giugno. In questo modo, si mostra di non aver compreso o di non voler comprendere la sostanza del ragionamento che proprio ieri abbiamo svolto sul nostro giornale. E la sostanza è — sarà bene ripeterlo con le stesse parole — che la proposta adombrata dal compagno De Martino «non ci sembra la via migliore per raggiungere i risultati cui fa cenno lo stesso segretario del PSI. Ci sembra invece assai probabile che una crisi di governo, aperta nelle condizioni di oggi, sarebbe una crisi lunga e inconcludente, e potrebbe portare a quelle elezioni politiche anticipate che noi, ovviamente, non temiamo, ma che vogliamo, insieme al compagno De Martino, non positive per lo sviluppo del processo democratico». Se non andiamo errati, lo stesso De Martino usò nell'ultima riunione della Direzione del PSI argomenti assai vicini a quelli per cui oggi noi siamo considerati contraddittori.*

*Come abbiamo accennato sopra, anche il Messaggero fa sua la tesi delle presunte «operazioni sottobanco» e di una «tacita copertura dei comunisti» al governo, per i decreti economici, esistente solo nella fantasia dell'articolista e segno di un difetto di serietà che non può non essere rilevato*

## Kissinger

l'interno dei paesi della parte occidentale del vecchio continente e dei rapporti dei loro attuali gruppi dirigenti con gli Stati Uniti. Non si spiega, altrimenti, il fatto che il segretario di Stato attribuisca all'eventuale ingresso dei comunisti nel governo italiano una reazione «a catena» in Francia e nella Germania occidentale. Tutti sanno molto bene, infatti, che in quest'ultimo paese non vi è possibilità, almeno in un futuro prevedibile, di una partecipazione dei comunisti al governo. Ciò significa, dunque, che il problema non è solo dei comunisti ma anche di quelle forze che all'interno di partiti non comunisti vedono i rapporti tra i loro paesi e gli Stati Uniti in termini diversi da come li vede il segretario di Stato americano. Ed è precisamente qui il nodo della questione. Gli attuali gruppi al potere negli Stati Uniti hanno bisogno, per portare avanti una del resto problematica ristrutturazione dell'intero sistema capitalistico, di una Europa occidentale docile e più che mai aggrappata alle «soluzioni americane». Qualsiasi mutamento di atteggiamento, anche se si limitasse, da parte dei governi europei, a una più forte capacità di contrattazione, disturberebbe il disegno compromettendone la riuscita. Ecco la sostanza autentica della «crociata» del signor Kissinger.

Non si tratta, come altre volte egli ha tentato di far credere, di impedire un mutamento di equilibrio strategico tra Urss e Stati Uniti — equilibrio che non viene posto in questione né dai comunisti italiani, né da quelli francesi né da quelli spagnoli, per limitarsi ai partiti citati dal segretario di Stato — ma una revisione dei rapporti politici ed economici tra Stati Uniti ed Europa occidentale. Questo è il chiodo fisso del signor Kissinger. E' il problema, cioè, della autonomia dell'Europa occidentale e della conquista di una sua reale indipendenza nell'ambito del mantenimento e dello sviluppo, su basi nuove, di rapporti amichevoli sia con l'Urss sia con gli Stati Uniti sia con il Terzo mondo. E poiché questo è il nodo, non si riesce davvero a comprendere come mai governi e forze politiche italiane, che pure dicono di credere fermamente nella costruzione europea, si astengano dal significare pubblicamente al segretario di Stato americano di smettetla una volta per tutte di intervenire negli affari interni del nostro paese. Tanto più che come l'esperienza ha dimostrato e come egli stesso ha avuto occasione di ammettere, tali interventi producono l'effetto opposto a quello che il signor Kissinger si ripromette di raggiungere.

## Approvata in Cambogia la nuova carta costituzionale

BELGRADO, 2

In Cambogia è stata varata una nuova Costituzione che, come riferisce l'agenzia Tanjug in una corrispondenza da Pechino, segna un nuovo passo nel processo di consolidamento del regime rivoluzionario.

Radio Phnom Penh ha riferito che la nuova carta costituzionale è stata approvata dal Congresso nazionale sotto la presidenza del primo ministro Pen Nut e del vice primo ministro e comandante delle forze armate Khieu Samphan. Il testo del documento non è stato reso noto. L'emittente ha detto che la Costituzione si basa sul desiderio di creare «un'autentica democrazia senza ricchi e poveri e senza sfruttamento».

La Tanjug dice che la Jugoslavia aprirà fra breve un ambasciata a Phnom Penh.

Ieri a Phnom Penh si è svolto un solenne banchetto di capodanno cui era presente il principe Norodom Sihanuk, tornato nella capitale da un giro in Asia, Africa ed Europa.

## Editoriale di tre quotidiani cinesi sulla «lotta di classe»

PECHINO, 2

In un editoriale di Capodanno pubblicato sui tre maggiori giornali cinesi — il «Quotidiano del popolo», «Il giornale dell'esercito di liberazione» e «Bandiera rossa» — si denunciano coloro i quali affermano che il presente è peggiore del passato e si insiste sulla necessità della «lotta di classe».

«Recentemente il presidente Mao ci ha insegnato: la stabilità e l'unità non significano la rinuncia alla lotta di classe — aggiunge l'editoriale —. La lotta di classe è l'elemento chiave e tutto il resto dipende da esso».

L'editoriale esalta la pubblicazione di due composizioni poetiche di Mao risalenti al 1965. Nell'articolo si definisce l'avvenimento «di grande significato politico immediato e di grande ispirazione per il popolo di tutto il paese». Il titolo dell'editoriale «Niente è arduo in questo mondo se si osa scalare le vette», è un verso ripreso da una delle due poesie.

L'editoriale elenca fra i risultati positivi del 1975 i progressi fatti verso una maggiore disponibilità di medici e medicine nelle campagne, il movimento dei giovani per il ritorno al lavoro manuale, la partecipazione al lavoro dei campi di oltre dieci milioni di liceali, un buon raccolto per il quattordicesimo anno di seguito, il lancio e il recupero di un satellite artificiale, la stabilità dei prezzi e il miglioramento del livello di vita. «Tutto ciò costituisce una potente smentita alla erronea affermazione secondo cui il presente non è buono come il passato», dichiara l'editorialista.

Particolare attenzione viene riservata alla riforma della istruzione, che ha posto fine al predominio degli intellettuali borghesi nelle Università. L'editoriale definisce le critiche un «vento deviazionista di destra inteso a rovesciare precedenti verdetti». L'editoriale esorta comunque a continuare il dibattito sotto la guida dei comitati di partito ai vari livelli.

Per quanto riguarda la politica estera, l'editoriale ribadisce le consuete tesi sul «socialimperialismo» sovietico, il quale «sta facendo una finta ad est per attaccare a ovest», inganna i popoli con illusioni distensive e rappresenta «la più pericolosa fonte di guerra».

## Il 12 e 13 gennaio il direttivo CGIL-CISL-UIL

E' confermata per i giorni 12 e 13 gennaio la riunione del comitato direttivo della Federazione CGIL, CISL, UIL che si svolgerà (con inizio alle ore 16 di lunedì 12) presso un albergo romano. All'ordine del giorno — precisa un comunicato sindacale — esame problemi dell'occupazione, contratti, Mezzogiorno, pubblico impiego e conseguenti eventuali decisioni di iniziative.

La relazione introduttiva — aggiunge il comunicato — verrà svolta, a nome della segreteria della Federazione, dal segretario generale aggiunto della CGIL, Piero Boni.

Ultima sessione parlamentare nella RDV

# Hanoi: l'Assemblea definisce l'assetto del Vietnam unito

**Il prossimo corpo legislativo uscirà dalle elezioni di aprile in tutto il paese ed elaborerà una nuova Costituzione - Pham van Dong conclude un dibattito vivacemente critico**

**Dal nostro corrispondente**

HANOI, 2

In una atmosfera di commozione sincera l'Assemblea nazionale della RDV ha ascoltato il breve discorso che il presidente della Repubblica, Ton Duc Thang, ha pronunciato concludendo i lavori. Poi deputati e pubblico, in piedi hanno lungamente applaudito, segnando così la fine della seconda sessione della quinta legislatura, l'ultima della Repubblica democratica del Vietnam. La decisione più importante presa dai deputati è stata infatti quella di ratificare l'operato della commissione che nel novembre scorso ha rappresentato il Nord Vietnam alla conferenza politica per la riunificazione, che si è tenuta a Saigon. Poiché in questi stessi giorni il Congresso del popolo del Sud Vietnam, una larga assemblea consultiva che rappresenta tutti i ceti e gruppi sociali, religiosi e anche politici del Sud ha espresso il suo accordo sullo stesso problema, ora il processo di riunificazione è affidato alle elezioni generali che si terranno, a quanto si sa, in aprile.

La nuova Assemblea nazionale che sarà allora eletta sarà ben diversa da questa, poichè rappresenterà tutti i quarantacinque milioni di vietnamiti finalmente riuniti in una unica organizzazione statale. La nuova assemblea elaborerà una nuova Costituzione ed eleggerà nuovi organi di governo. L'Assemblea ha preso anche tutta una serie di misure diciamo così ordinarie, come l'approvazione del bilancio preventivo per il '76 e di quello consuntivo del 1974, oltre alla prima parte annuale del primo piano quinquennale '76-'80 che potrà essere definitivamente approvato solo a riunificazione avvenuta poichè è elaborato per l'insieme del paese.

Altre decisioni dell'Assemblea nazionale riguardano la riorganizzazione e il rafforzamento della struttura amministrativa del paese.

Si tratta, in sostanza, della abolizione delle «zone autonome» e del raggruppamento di alcune province in unità amministrative più grandi. La prima misura mette fine alla esistenza delle due regioni autonome del Nord e del Nord-ovest abitate in prevalenza da minoranze etniche. La seconda dà origine a province più grandi attraverso la fusione di altre. Viene così eliminato il livello amministrativo di zona autonoma che non interessava tutto il paese ed era stato creato per far fronte a situazioni speciali. Le province più piccole e meno popolate vengono invece trasformate in unità che «diventeranno molto importanti nel piano, nel bilancio, nella gestione dei vari settori del territorio», scrive il *Nhandan* del 29 dicembre. In particolare va citata la proposta dell'Assemblea nazionale di unificare le province di Quang Tri e Thua Thien (Hue) al Sud con quella di Quang Binh e con la «zona speciale» di Vinh Linh al Nord. Questa misura sarà possibile naturalmente a riunificazione avvenuta e l'Assemblea nazionale per ora si limita a raccomandarne l'attuazione. In generale la nuova divisione amministrativa dovrebbe creare delle zone economicamente complete ed adatte alla nuova tappa dello sviluppo del Vietnam, quella della «edificazione di una economia socialista di grande produzione», come dice l'articolo citato.

La discussione in seno all'Assemblea è stata animata. Gli interventi — anche se non sono stati pubblicati — sembrano essere stati critici e vivaci, a giudicare dal discorso pronunciato dal primo ministro Phan Van Dong. Sono stati criticati la politica di approvvigionamento alimentare nell'alta regione, il sistema di comunicazioni e trasporti. La questione dell'educazione e della salute nelle regioni di montagna è stata oggetto di interventi critici. In generale, però, è soprattutto l'atteggiamento burocratico, il fatto di non «scendere» alla base che sono stati oggetto di critiche severe. Pham Van Dong ha ripreso tutte queste critiche, ritenendole pienamente giustificate, e ha avuto parole di condanna per «l'atteggiamento burocratico, l'irresponsabilità, la corruzione, lo spreco» soprattutto in «certi settori, come quello del commercio interno, dove la situazione è grave».

La maggior parte del discorso del primo ministro è stata dedicata alla precisazione del principio della responsabilità individuale che deve accompagnarsi alla disciplina nei confronti delle direttive.

**Massimo Loche**

## Argentina: arrestati coniugi inglesi che aiutavano profughi cileni

LONDRA, 2.

Il Foreign Office si sta prodigando per ottenere la liberazione di una coppia inglese trattenuta in carcere dalle autorità di polizia argentine senza processo per aver asseritamente dato aiuto ai profughi cileni.

I due coniugi sono stati identificati per Richard Whitecross, di 33 anni, e la moglie nativa dell'Argentina Cristina Elvira Lange, di 32. Secondo notizie di stampa essi si trovano nel carcere di Villa Devoto dal 24 novembre scorso allorchè vennero arrestati durante un'operazione antisovversiva.

Per 100 milioni di dollari

## La Comit partecipa ad un prestito CECA

**La Banca commerciale nel gruppo di istituti a cui fa capo l'iniziativa della Comunità carbone e acciaio**

Un prestito obbligazionario di 100 milioni di dollari della Comunità europea del carbone e dell'acciaio verrà offerto da un sindacato internazionale di cui faranno parte la S.G. Warburg e Co. Ltd., la Banca commerciale italiana, la Banque de Paris et des Pays-Bas, la Amsterdam-Rotterdam Bank N.V., Banque internationale a Luxemburg S.A., il Credit suisse white weld limited, la Deutsche bank AG, Dresdner bank AG, la First Boston (Europe) limited, la Kuhn Loeb e co., i Lazard frères e co., la Société générale de Banque S.A., la Swiss bank corporation (overseas) limited e la Warburg paribas becker inc.

Il prestito sarà suddiviso in due tranches di 50 milioni di dollari, la prima con durata di 5 anni e la seconda con durata di 10 anni. Rispettivamente il tasso di interesse è previsto nell'8,75% e nel 9,25%. La cedola sarà pagabile annualmente il 15 gennaio. Le condizioni definitive di emissione — informa un comunicato della Banca commerciale italiana — saranno fissate il 13 gennaio prossimo sulla base della situazione di mercato al momento.

Fin d'ora comunque è stato reso noto che sarà chiesta la quotazione delle obbligazioni alla borsa di Lussemburgo. Durante il periodo di offerta inoltre l'emissione non sarà collocabile presso residenti in Italia. I successivi acquisti dei residenti italiani, infine, saranno assoggettati al deposito vincolato infruttifero di una quota pari al 5% del relativo controvalore.

Per effetto della recessione

## Cinquecento petroliere inattive nel mondo

In questo momento sono circa 500 le petroliere che restano inattive agli ormeggi nei vari porti del mondo. Gran parte di questi tanker appartengono ai paesi scandinavi. Ad esempio, 48 navi svedesi che stazzano complessivamente oltre 2 milioni di tonnellate si trovano attualmente agli ormeggi per mancanza di noli. Anche in Norvegia, che occupa il quarto posto nel mondo per le dimensioni della flotta petrolifera, sono inattive il 20 per cento delle petroliere. Lo stesso dicasi della Danimarca. Tutto ciò è il risultato della profonda crisi che ha coinvolto tutte le branche dell'economia dei paesi occidentali.

Portato all'11 per cento

## Ribassa in Inghilterra il costo del danaro

La banca d'Inghilterra ha abbassato dall'11,25 all'11% il suo tasso ufficiale d'interesse. E' la seconda riduzione d'un quarto di punto in un mese. Denominato «minimum lending rate» (tasso minimo sui prestiti), esso è analogo al tasso di sconto in quanto è ancorato al tasso di sconto sui buoni del tesoro messi all'asta ogni venerdì. Ieri questo tasso è risultato mediamente del 10,4923% mentre una settimana fa era del 10,6640%.

All'inizio del 1975 il tasso inglese era dell'11,5% e durante l'anno appena concluso ha toccato un minimo del 9,45% in aprile e un massimo del 12% in ottobre.

Dal canto suo la Lloyds bank ha abbassato dall'11 al 10,5% il suo tasso primario, in seguito appunto alla riduzione del tasso di sconto ufficiale.

Direttore
LUCA PAVOLINI
Condirettore
CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile
Antonio Di Mauro

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4535

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 89.000, semestrale 30.500, trimestrale 15.750. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 68.500, semestrale 35.500, trimestrale 18.300. COPIA ARRETRATA L. 300. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 689.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 750, festivo L. 1.000. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-300; Toscana L. 110-180; Napoli - Campania L. 100-150; Regionale Centro-Sud L. 100-150; Milano-Lombardia L. 180-250, Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena-Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: L. 1.400 al mm. Necrologie L. 500 per parola; partecipazioni lutto L. 500 per parola + 300 d.t.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

organizza
i vostri tours

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE